

FUTURA**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUMinistero dell'Istruzione
e del MeritoItaliadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Luigi Oggiano"

08029 SINISCOLA (NU) Via P. Micca s.n.c.

SITO: www.itcgoggiano.edu.it - Tel. (0784) 87.80.66EMAIL: nutd10000b@istruzione.itPEC: nutd10000b@pec.istruzione.it

C.F. 80005590916

C.M. NUTD10000B

COD. NUTD10050R

C.U. UFXV25

Prot. n.(come da segnature)

Siniscola, 13/09/2025

Circolare n° 012

Agli Studenti e ai Genitori• **A tutto il Personale scolastico**• **Al Sito istituzionale**

Oggetto: Divieto di uso dei cellulari a scuola dal 1° settembre 2025 – Applicazione delle nuove disposizioni ministeriali e necessità di collaborazione scuola-famiglia

Care Studentesse e Cari Studenti,
Gentili Genitori,

con la Disposizione Ministeriale prot. n. 3392 del 16/06/2025, disponibile in allegato a questa circolare, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha stabilito che, a partire dal 1° settembre 2025, in tutte le scuole secondarie di secondo grado sarà **vietato l'uso dei telefoni cellulari e dei dispositivi elettronici personali durante l'orario scolastico**.

Questa scelta non nasce da un divieto fine a sé stesso, ma da una forte motivazione educativa e sanitaria. Studi recenti condotti da **OCSE, OMS e Istituto Superiore di Sanità** hanno infatti dimostrato che l'uso eccessivo dello smartphone da parte degli adolescenti:

- riduce la capacità di concentrazione e di apprendimento;
- compromette i risultati scolastici;
- aumenta i rischi di ansia, insonnia, isolamento sociale e comportamenti di dipendenza.

Si è consapevoli che l'applicazione di tali disposizioni comporterà un cambiamento significativo nelle abitudini quotidiane. Molti studenti vivono un forte legame con il proprio cellulare e numerosi genitori lo considerano uno strumento di contatto indispensabile. Non di rado, tuttavia, sono gli stessi genitori a telefonare o inviare messaggi ai figli durante l'orario delle lezioni, ostacolando il regolare svolgimento dell'attività didattica e la gestione educativa della classe.

Si ricorda inoltre che la scuola **non dispone di risorse né di spazi adeguati per custodire in sicurezza centinaia di dispositivi**, spesso di elevato valore economico. Pertanto, l'Istituto non potrà assumersi alcuna responsabilità in caso di smarrimento, furto o danneggiamento dei telefoni cellulari o di altri dispositivi introdotti a scuola.

Per agevolare l'applicazione della norma e ridurre il rischio di utilizzi impropri, l'Istituto metterà a disposizione **armadietti di classe**, nei quali gli studenti che lo desiderino potranno depositare i propri cellulari all'inizio della giornata e ritirarli al termine delle lezioni o in caso di uscita autorizzata. In

alternativa al deposito, i dispositivi dovranno comunque rimanere **spenti e non visibili** per tutta la permanenza a scuola.

La collaborazione delle famiglie è pertanto indispensabile per:

- aiutare i figli a comprendere le ragioni educative della norma;
- evitare chiamate o messaggi durante l'orario scolastico;
- sostenere l'azione educativa della scuola, condividendo l'obiettivo di un ambiente più sereno, sicuro ed efficace per lo studio e la crescita.

A breve il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto delibereranno:

- l'aggiornamento del Regolamento di Istituto e delle relative sanzioni disciplinari;
- l'integrazione al Patto Educativo di Corresponsabilità, che studenti e famiglie saranno chiamati a sottoscrivere;
- le modalità pratiche di applicazione del divieto ministeriale.

Tutte le disposizioni operative saranno comunicate tempestivamente alle famiglie.

In conclusione, **si ribadisce che l'obiettivo di questa norma non è quello di punire, ma di tutelare il benessere e la crescita degli studenti**, proteggendoli da abitudini che la ricerca scientifica ha dimostrato dannose per l'apprendimento e per la salute.

il Dirigente Scolastico

Michele Carta

(firma autografa

sostituita da indicazione a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c. 2 del D.Lgs. 39/1993)